La Roma in risalita strappa due punti d'oro

De Ponti all'89' agguanta la vittoria: 2-1

Il Bologna non perdona una Lazio presuntuosa

Dopo il momentaneo pareggio ottenuto su rigore da Giordano i biancazzurri hanno tirato i remi in barca

MARCATORI: p.t. al 12' De Ponti (B); s.t. al 10' Giordano (L) su rigore; al 44' De Ponti (B).

BOLOGNA: Mancini 6; Roversi 6, Cresci 6; Bellugi 6, Garuti 6, Maselli 6; De Ponti 7, Paris 7, Viola 6, Massimelli 6, Fiorini 6 (12. Adani, 13. Valmassoi, 14. Mastalli).

LAZIO: Garella 6; Pighin 6, Badiani 6; Wilson 7, Manfredonia 5, Cordova 6; Garlaschelli 5, Agostinelli 6, Giordano 6, Lopez 7, Boccolini s.v. (dal 1' s.t. Clerici s.v.) (12. Avagliano, 13 Tassotti).

ARBITRO: Gussoni di Tradate 5.

NOTE: bella giornata di sole; spettatori circa 33.000 dei quali 20.708 paganti per un incasso di 57.728.300 lire. Ammoniti: Manfredonia, Bellugi e Badiani. Calci d'angolo 6 a 5 per la Lazio. Boccolini non è rientrato nella ripresa in seguito a una contusione a un ginocchio.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — *Rimontato da Giordano su rigore il gol del primo tempo di De Ponti, la Lazio dal 10' della ripresa prende a giochicchiare. Le sta bene il pareggio e non fa proprio niente per cercare qualcosa in più, non osa più di tanto, amministra l'agguantato pari con parecchia sufficienza. Il Bologna a questo gioco non ci sta. La sua misera classifica ha necessità di essere irrobustita, quindi i rossoblù insistono con notevole impegno a proporre temi offensivi. C'è anche l'intenso e corretto incitamento del pubblico a sostenere l'azione bolognese. In panchina Pesaola fa un chiasso d'inferno, stimolando i suoi a non rassegnarsi e all'ultimo minuto quel mattacchione di «Gil» De Ponti castiga definitivamente la Lazio assicurando al Bologna un importante successo.*

La vittoria del Bologna tutto sommato ci sta. Ha subito è vero per lunghi tratti nel primo tempo l'iniziativa laziale, ma è altrettanto vero che oltre al gol di De Ponti c'è stata un'altra palla gol che Maselli ha messo fuori a testimonianza che in fatto di incisività i rossoblu se la sono cavata meglio anche nella prima parte. Pesaola sembra avere trovato le misure giuste nel gioco e nella distribuzione dei compiti.

Temendo di essere infilato dalla freschezza di Giordano e Agostinelli e dal mestiere di Garlaschelli, l'allenatore bolognese aveva raccomandato molta cautela ai suoi del centrocampo i quali per un tempo hanno avuto un punto di riferimento in Viola. Saggiamente schierati i rossoblù hanno saputo scegliere spesso il momento giusto per portare la azione di contropiede, anche se numerose volte giunti nei pressi dell'area laziale hanno smarrito lucidità e incisività. Comunque è rimasta l'immagine di un Bologna un po' più saggio del solito e determinato. C'è anche una curiosità da annotare: fra i protagonisti del successo ci sono i due elementi voluti da Cervellati l'estate scorsa, De Ponti e Viola i quali hanno avuto per lungo tempo vita grama in rossoblù. Oggi invece De Ponti ha segnato due gol e a buona ragione acquista la fama di «cannoniere» se è vero che di reti ne ha messe a segno sino ad ora 5 che sono esattamente il cinquanta per cento dei complessivi gol segnati dal Bologna in 15 domeniche. Viola ha coordinato ottimamente il gioco nel primo tempo, talvolta però ha voluto strafare e il dispendio di energie ne ha spento l'iniziativa nella ripresa. Il Bologna ha anche ritrovato il miglior Paris della stagione e una difesa attenta, a parte qualche «virgola» iniziale di Roversi.

La Lazio ha giocato con decoro nel primo tempo anche se in area di rigore non ha inciso più di tanto. Garlaschelli ha avuto vita difficile contro Roversi; di Giordano annotiamo un unico tiro in porta in novanta minuti: è stato il rigore. Eppure il centrocampo per 55' ha menato gioco; Lopez si è mosso con profitto, Cordova, brontolando un po' perchè i compagni non lo seguirano, ha comunque dato sostanza al centrocampo. Insomma i laziali se lo stavano giocando decorosamente questo incontro ma dopo il rigore hanno dimostrato un eccesso di sicurezza. Clerici, messo in campo all'inizio della ripresa al posto dell'infortunato Boccolini non si può dire sia stato morso dalla tarantola dell'impegno, mentre il disinvolto Manfredonia è stato messo sovente nei pasticci da De Ponti. Fatto è che l'atteggiamento di presunzione ha portato la Lazio a rinunciare a un gioco offensivo e alla fine è venuta fuori la sconfitta.

E' appunto di marca laziale l'avvio della partita. Massimelli ha qualche difficoltà ad opporsi ad Agostinelli, Cordova dirige a centrocampo per cui l'affannato Bologna fatica a tenere il passo degli avversari all'inizio della partita. Ma al 12' scappa fuori il gol bolognese: fallo di Manfredonia su De Ponti, la punizione è battuta da Cresci, palla toccata di testa da Fiorini che va a De Ponti: l'attaccante non viene affrontato da nessuno, anzi la difesa appare immobile, per cui il bolognese ha il tempo per aggiustarsi il pallone e battere da pochi metri l'incolpevole Garella. Sei minuti più tardi Giordano dà a Garlaschelli, il gol sembra già fatto ma una ciabattata di Roversi salva la intricata situazione. L'iniziativa resta sempre ai laziali, ma è pur vero che i bolognesi adesso si difendono con discreto ordine, mentre Viola e il generoso Paris riescono a proporre qualche tema offensivo. Al 28' ancora uno spunto di De Ponti che dal centro «taglia» sulla destra per Maselli: è una palla gol, ma il laterale da 12-13 metri batte fuori. Sul finire del tempo Cordova si inserisce ottimamente in avanti, ha però un attimo di esitazione al momento di concludere.

Nella ripresa il Bologna sembra ancora più sicuro nell'iniziativa, ma al 10' viene punito. Azione di Lopez che si libera irregolarmente di Bellugi a pochi metri dall'area di rigore, l'arbitro lascia correre; l'interno laziale entra in area e viene atterrato da Maselli: stavolta Gussoni fischia il rigore che sarà trasformato da Giordano con una gran botta.

Da questo momento sino alla fine la partita è a senso unico. La Lazio non se la prende più di tanto mentre il Bologna animato da una tenace volontà di vittoria, si porta ripetutamente in avanti. Alla rete ci arriva proprio al 44' quando sulla sinistra Bellugi scende palla al piede, giunto quasi a fondo campo dà a Fiorini, spunto dell'ala verso l'area piccola e diagonale al centro per De Ponti che ancora una volta non perdona: è il gol della vittoria.

Franco Vannini

De Ponti

Le convocazioni azzurre

A Madrid in campo la Nazionale di Liegi?

FIRENZE — Per la gara amichevole di calcio Spagna-Italia in programma a Madrid mercoledì 25 sono stati convocati i seguenti giocatori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Bordon (Inter), Paolo Conti (Roma), Cuccureddu (Juventus), Gentile (Juventus), Maldera (Milan), Manfredonia (Lazio), Pecci (Torino), Pruzzo (Genoa), Pulici (Torino), Rossi (L. Vicenza), Claudio Sala (Torino), Patrizio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zaccarelli (Torino). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 19 di oggi a Roma all'hotel Villa Pamphili.

Per la gara amichevole Luton Town-Italia «Under 21» in programma a Luton mercoledì 25 sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Agostinelli (Lazio), Altobelli (Inter), Bagni (Perugia), Giuseppe Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Chiodi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Fanna (Juventus), Ferrario (Napoli), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Garuti (Bologna), Giordano (Lazio), Ogliari (Genoa), Tarocco (Genoa), Tavola (Atalanta).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18 di oggi a Milano all'hotel Gallia.

Da cinque anni non fa un punto!

Comunale stregato per Luis Vinicio

BOLOGNA — Pesaola nello spogliatoio del Bologna sembra stravolto dalla nuova emozione. Ovviamente non si contiene nell'elogiare la sua squadra: «Se non sbaglio — dice l'allenatore boiognese — Mancini praticamente non ha effettuato nessuna parata, questo dettaglio testimonia la validità del nostro gioco. Sarebbe stato ingiusto se non fosse venuta la vittoria per noi. La Lazio ha confermato talento, è sicuramente la terza forza del campionato, ma oggi il Bologna è stato abile sotto ogni punto di vista. La squadra gioca e tiene novanta minuti. Non manca neppure un certo temperamento se si tiene conto delle tante cose che ci vanno storte: cinque rigori contro e nessuno a favore, gol fatti con le mani, eppure i ragazzi riescono a stare calmi e ad esprimersi a un buon livello».

Soddisfatto è ovviamente anche il presidente Conti il quale oggi entro le ore 12 darà la risposta a quel gruppo di tifosi che dovrebbero prendere in mano la società. Tutto fa ritenere che non si cambierà niente e Conti rimarrà presidente del Bologna.

L'incontro con Vinicio, invece, è molto breve. «Pazienza — dice subito e, prendendo in contropiede i cronisti illustra lui stesso i motivi della sconfitta —. La Lazio — dice — è una buona squadra, ma succede che troppo spesso alcuni giocatori girino nettamente fuori fase e questo non può che portare a prestazioni come quelle di oggi. Non parliamo poi delle disattenzioni: i due gol del Bologna sono stati favoriti da palesi distrazioni della difesa. Una cosa è però certa — aggiunge il trainer laziale — ed è che così non si può andare avanti; basta con gli alti e bassi, se vogliamo puntare a certe posizioni bisogna che la squadra offra un rendimento costante ed omogeneo, domenica dopo domenica. Altrimenti...». A questo punto Vinicio si interrompe e lascia spazio alle domande. Quali sono quei giocatori che non girano? «Non voglio fare nomi — risponde — del resto la partita l'abbiamo vista tutti. Il migliore dei miei, indubbiamente, è stato Wilson». Vinicio ammette poi che il pareggio gli sarebbe andato bene anche perchè «da cinque anni, alla guida delle diverse squadre che ho allenato, da Bologna non sono riuscito a portare via un punto che è un punto!».

L'ultima domanda è sul Bologna: «Nulla di trascendentale, però ha vinto». Vinicio ha incassato la botta e la sua laconicità è più che giustificata.

C'è da registrare infine che se durante l'incontro tutto era filato praticamente liscio (a parte un paio di tifosi) qualche incidente è capitato fuori dallo stadio a fine partita. Un pullman laziale è stato preso a sassate da alcuni scalmanati: tre persone si sono fatte medicare al «Maggiore». Un tifoso bolognese è stato picchiato alla stazione e anch'egli ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Giuliano Musi

Oro italiano ai mondiali di slittino

INNSBRUCK — L'italiano Paul Hildgartner ha vinto il titolo mondiale di slittino maschile ai campionati di Innsbruck, con il tempo di 2'33"383.

Al secondo posto si è classificato il tedesco federale Anton Winkler, seguito dall'austriaco Manfred Schmid, dal tedesco democratico Detlev Guenther, dal sovietico Valeri Yakushin e dall'italiano Ernst Haspinger.

Nello slittino femminile si è imposta la sovietica Vera Sosulya che ha battuto la tedesca federale Andrea Fendt.

Autorevole, anche se un poco fortunosa, la vittoria dei giallorossi: 3-1

Di Bartolomei apre e chiude Niente da fare per l'Atalanta

Il terzo gol romanista messo a segno da Casaroli - Mastropasqua accorcia le distanze - Le ingenuità degli ospiti riparate solo in parte da Pizzaballa

MARCATORI: nel p.t. al 37' Di Bartolomei (R), nel s.t. al 7' Casaroli (R), al 17' Mastropasqua (A), al 37' Di Bartolomei (R).

ROMA: Conti P. 7; Chinellato 7, Menichini 7; Boni 6, Santarini 7, De Nadai 6; Casaroli 7, Di Bartolomei 7, Musiello 6 (dall'80' Piacenti, n.v.), De Sisti 7, Maggiora 6 (12. Tancredi, 14. Ugolotti).

ATALANTA: Pizzaballa 7; Mei 6 (dall'80' Scala, n.v.), Vavassori 6; Mastropasqua 5, Marchetti 6, Tavola 7; Manueli 6, Rocca 7, Pircher 6, Festa 6, Bertuzzo 5 (12. Bodini, 13. Andena).

ARBITRO: Panzino 7.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila, dei quali 20.119 paganti per un incasso di L. 45.911.000 (quota abbonati L. 62.150.000). Angoli 7-5 per l'Atalanta. Antidoping negativo. Ammoniti Rocca, Boni, Mei, Marchetti e De Nadai.

ROMA — La Roma raggiunge il risultato che si era prefisso: batte l'Atalanta per 3-1 e prende una boccata d'ossigeno. Sarebbe sciocco, a questo punto, mettersi a disquisire sul gioco scadente, sugli schemi approssimativi, persino sul come sono venuti i gol. La classifica è quello che conta, perchè per i giallorossi non c'è altro discorso che valga. I bergamaschi, dal canto loro, potranno pur recriminare per una sconfitta venuta in maniera così balorda. Ma loro imprescindibile dovere è quello di non piangere sul latte versato, bensì di guardare avanti. La «doppietta» di Di Bartolomei ha avuto dinamica diversa. La prima rete è nata su un contrasto con Tavola. Il rimpallo della sfera ha favorito il giallorosso, che è stato ulteriormente beneficiato da un gomito... galeotto. Dopo di che il gol è stato cosa da ragazzi. I nerazzurri Rocca, Festa e Bertuzzo hanno protestato e, forse, non avevano neppure tutti i torti.

Ma il secondo gol è stato un vero regalo della barriera avversaria. Da quella posizione non si piazzano due soli uomini, e per giunta avendo in battuta un Di Bartolomei dalla folgore nel piede. Di prima, con destro d'effetto e con Pizzaballa tutto sul palo sinistro, non è stato difficile fare centro. Il bravo «vecchietto» ci ha provato, ma ha agguantato la palla che ormai era dentro. Ma la dabbenaggine della retroguardia nerazzurra (d'accordo, i bergamaschi erano sbilanciati in avanti), si è ancor più palesata sulla rete del 2-1. Il cross di Boni ha trovato solitario Casaroli. E' stato un gol di fortuna, ma il giallorosso un pizzico di merito lo ha pure al suo attivo. Di primo impulso voleva calciare al volo, di sinistro. Accortosi che non ci sarebbe arrivato, ha colpito di controbalzo la sfera di esterno destro: gli è andata bene. Pizzaballa ha osservato mestamente la sfera gonfiare la rete dalla parte sinistra.

Il fatto è che questa Atalanta non ci sembra molto bene attrezzata nel reparto avanzato. Il giovane Pircher (19 anni) ha signoreggiato per buoni 20', poi col passare del tempo Menichini gli ha preso le misure e al centravanti nerazzurro non è rimasto che far da suggeritore. Bertuzzo ha trovato un ostacolo insormontabile in Chinellato, vero mastino dell'area piccola. Meglio il centrocampo piuttosto rafforzato, visto che Marchetti fungeva tanto da stopper quanto da «libero», in quanto Tavola giostrava come centrocampista aggiunto. Ma se in fase di spinta e di impostazione i nerazzurri si sono fatti valere dopo il gol di Casaroli, le punte hanno latitato (c'è stato soltanto un palo di Pircher). Tanto è vero che le distanze sono state accorciate da un centrocampista: Mastropasqua. E' stato il momento della superbia giallorossa, per fortuna durata soltanto 20'. La punizione-bomba di Di Bartolomei ha spento ogni speranza atalantina.

Ma a ridimensionare le recriminazioni di Rota, ci sono le tre ottime parate di Pizzaballa (alla Roma ai tempi di H.H.), nel primo tempo. Sui tiri di Musiello e Di Bartolei (al 10' e al 28') ha compiuto due vere prodezze deviando in angolo, con tempestivi colpi di reni. Ma anche la respinta a due pugni, su tiro di De Nadai, è stata da consumato navigatore dei campi di gioco. Domenica prossima a Perugia sarà dura per i nerazzurri. Se vorranno salvarsi dovranno lottare fino in fondo. Inoltre non farebbero male ad abbandonare alcuni atteggiamenti plateali (vero Mastropasqua?), e fare meno falli.

La Roma ha «schifato» parecchi palati fini. Ma cosa si pretende dai giallorossi? Oggi erano chiamati a vincere e l'hanno fatto. D'altronde con le forze che si ritrova, per la Roma ogni partita sarà una «battaglia». Ci sembra perciò irresponsabile esasperare i toni della critica. Il pubblico ha sostenuto i suoi beniamini. E tifoso d'eccezione è stato il presidente Anzalone che, con un pizzico di demagogia, ha assistito all'incontro dalla curva sud. Il fatto è che anzichè diminuire, aumentano i club che lo contestano. Insomma, un successo prezioso, voluto, se vogliamo, meritato. Fa piacere la crescita di Casaroli, favorita dalla fiducia che gli ha accordato Giagnoni. Musiello ha lottato su tutte le palle, ha fatto da «torre» ed è apparso meglio attrezzato sul piano atletico. Di Bartolomei ha sbagliato qualche appoggio, ma oltre che segnare la «doppietta», ha avuto il merito di farsi «vedere» spesso. D'altronde sbaglia chi pretende che oltre che stilista sia anche gladiatore. Personalità e continuità è giusto reclamarle, ma non si cerchi di trinciare l'aria con spirito preconcetto. De Sisti e Santarini sono stati sempre pronti, mentre Paolo Conti si sta confermando sempre più da Argentina. L'innesto di Ugolotti e Bruno Conti potrà forse dare una maggiore personalità alla squadra giallorossa. Ma bando alle velleità: si badi al sodo.

Giuliano Antognoli

ROMA-ATALANTA — Di Bartolomei sigla la prima rete giallorossa. Nulla da fare per Vavassori, che ha cercato di intercettare.

Sul 2-1 la Roma ha «tremato»

Giagnoni: ecco perchè ho fatto uscire Musiello

ROMA — *Per almeno un quarto d'ora del secondo tempo, da quando l'Atalanta s'è riportata sul 2 a 1 fino alla mezz'ora, la Roma è rimasta in balia dell'Atalanta e non accennava a riprendersi facendo temere il peggio. Giagnoni ha deciso di mandare in campo Piacenti. Mentre tutti si attendevano che venisse mandato negli spogliatoi uno dei centrocampisti colpevoli di quello sbandamento (tra l'altro s'era intravisto nelle mani del massaggiatore il numero 4 e si è pensato perciò a Boni), Giagnoni ha fatto uscire Musiello.*

Il pubblico ha reagito vivacemente dimostrando la sua disapprovazione per la decisione dell'allenatore. E' questa la prima «beccata» che Giagnoni riceve sulla panchina giallorossa da quando è venuto a sostituire Liedholm. Il presidente Anzalone era con i Roma-Club nella curva a sud (dicono per dimostrare i saldi legami che esistono tra tifosi e presidente); chi sa se in quella insolita posizione ha condiviso con i tifosi la disapprovazione verso Giagnoni.

Nell'abituale incontro con i cronisti dopo la partita il «mister» ha tuttavia chiarito le ragioni della sua decisione. Dopo aver detto che ha trovato la squadra generalmente migliorata dal punto di vista della condizione fisica e della forma, ha poi aggiunto: «Avevamo dominato ed il risultato di 2 a 0 ci stava tutto. Poi alla reazione dell'Atalanta è sembrato che non si sapesse proprio replicare in nessuna maniera. L'esclusione di Musiello l'ho decisa per un motivo tattico. C'era bisogno di mandare in campo un uomo capace di dare una spinta in avanti mentre subiramo in modo preoccupante. Musiello stava facendo pienamente il proprio dovere, ma un allenatore in circostanze simili tiene conto di tante cose, non escluso lo sbilanciamento che può produrre nelle file avversarie con una sua decisione.

«Insomma il pubblico aveva ragione di giudicare positivamente la partita di Musiello e negativamente quella di altri, almeno in quel momento. Purtroppo però non ha tenuto conto delle ragioni che io avevo per decidere in quel senso».

Fatto sta che anche Musiello non ha ben digerito la cosa ed ha lasciato lo stadio alquanto risentito. Sul primo gol, quello che ha portato in vantaggio la Roma, Di Bartolomei ha escluso di essersi aggiustato la palla con la mano. «Casualmente — ha detto Agostino — il pallone mi è rimbalzato sull'avambraccio, è stato un gol regolarissimo».

e. b.

Musi lunghi fra i bergamaschi

Rota: partita nata male e finita peggio

ROMA — Musi lunghi negli spogliatoi dell'Atalanta. «Partita nata male e finita peggio» sbotta Rota, l'allenatore dell'Atalanta, nel tradizionale incontro del dopo partita con i giornalisti. E continua il suo sfogo spiegando che la Roma ha trovato la via del gol assai fortunosamente. «Sul primo gol c'è stato un chiaro fallo di mano di Di Bartolomei, che Panzino non ha visto. Ciò ha permesso ai giallorossi di andare al riposo in vantaggio e non è cosa da poco».

L'allenatore bergamasco, molto seccato per la pesante sconfitta, continua la sua chiacchierata: «La partita ha preso una brutta piega dopo la seconda rete di Casaroli, anche essa alquanto fortunosa; i miei ragazzi hanno saputo reagire con volontà accorciando le distanze con una bella rete di Mastropasqua, ma hanno mancato altre segnature che avremmo meritato e poiché nel calcio quando si sbaglia si paga, è venuta la terza rete dei giallorossi. In questa occasione la nostra barriera si è disposta male pensando che Di Bartolomei anziché tirare direttamente a rete avrebbe crossato. Il giallorosso ha indovinato l'angolo basso di destra spiazzando Pizzaballa ed è stato il goal che ci ha tagliato definitivamente le gambe». Anche questa rete secondo il tecnico atalantino è stata fortunosa, ma è forse colpa della fortuna se la barriera è stata disposta male?

All'allenatore dell'Atalanta è stato chiesto poi un giudizio sulla partita. «La Roma — ha risposto Rota — ci ha aggredito: noi abbiamo resistito molto bene fino alla prima segnatura, poi tutto è andato per storto. Comunque il risultato è molto severo nei nostri confronti. Noi abbiamo giocato senza barricate, senza catenacci: ora qualcuno dirà che siamo scesi in campo con presunzione». Anche Marchetti, capitano degli atalantini, sostiene che la Roma «ha segnato la prima rete falsata da un fallo di mano, rete che ha fatto saltare i nostri piani. La seconda rete di Casaroli? In quel modo si segna una volta ogni dieci anni. A Casaroli è andata bene...». Lo stopper atalantino conclude la sua intervista volante ammettendo: «La Roma non merita il mediocre posto di classifica in cui si trova. Sul suo rendimento sicuramente hanno influito i troppi incidenti che finora hanno impedito ai romanisti di esprimersi al meglio».

Sergio Mancori

RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Lazio	2-1
Inter-*Foggia	2-0
Genoa-Fiorentina	2-1
L.R. Vicenza-Juventus	0-0
Napoli-*Milan	1-0
Pescara-Perugia	1-1
Roma-Atalanta	3-1
Torino-Verona	2-1

SERIE «B»

Ascoli-Modena	3-0
Avellino-Sampdoria	1-0
Bari-Brescia	3-2
Catanzaro-*Como	2-1
Palermo-Cesena	1-0
Pistoiese-Lecce	0-0
Rimini-Sambenedettese	0-0
Monza-*Taranto	3-1
Cagliari-*Ternana	2-0
Varese-Cremonese	2-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 12 reti: Paolo Rossi; con 11: Savoldi; con 8: Speggiorin; con 7: Di Bartolomei; con 6: Graziani, Pulici, Rivera, Pruzzo, Damiani, Mascetti, Giordano; con 5: Maldera, Garlaschelli, Amenta, De Ponti, Altobelli; con 4: Scanziani, Guidetti, Antognoni; con 3: Ugolotti, Luppi, Bettega, Causio, Boninsegna, Tardelli, Libera, Pin, Pecci, Nobili; con 2: Benetti, Fanna, Gentile, Vannini, Begni, D'Amico, Pirazzini, Zucchini, Tavola, Rocca, Capello, Buriani, Turone, Oriali, Anastasi, Rossinelli, Caso, Sella, Bertarelli, Casaroli, B. Conti, Juliano, Busatta.

SERIE «B»

Con 9 reti: Chimenti, Palanca; con 8: Ambu, Jacovone, Moro; con 7: Bellinazzi, Pellegrini; con 6: Piras, Quadri, Silva.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	22	15	5	2	0	3	4	1	25	8
TORINO	20	15	7	1	0	1	3	3	16	9
L.R. VICENZA	19	15	3	4	1	3	3	1	23	16
MILAN	18	15	3	3	1	3	3	2	21	15
PERUGIA	18	15	4	3	1	2	3	2	23	17
INTER	18	15	3	2	3	4	2	1	15	10
NAPOLI	17	15	4	2	1	2	3	3	20	10
LAZIO	15	15	3	4	0	1	3	4	17	17
VERONA	15	15	1	5	1	2	4	2	15	16
GENOA	13	15	4	2	1	0	3	5	15	21
ROMA	13	15	4	2	2	0	3	4	17	20
FOGGIA	12	15	4	2	2	0	2	5	9	23
ATALANTA	12	15	0	7	1	1	3	3	11	16
FIORENTINA	10	15	2	1	4	1	3	4	13	21
BOLOGNA	10	15	2	2	3	1	2	5	10	18
PESCARA	8	15	1	4	3	0	2	5	10	23

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	33	19	9	0	0	6	3	1	37	12
AVELLINO	22	19	5	5	0	2	3	4	14	11
LECCE	21	19	5	2	2	2	5	3	13	10
TERNANA	21	19	4	4	1	3	3	4	17	14
SAMPDORIA	21	19	7	3	0	1	2	6	20	18
PALERMO	20	19	4	6	0	1	4	4	18	15
BRESCIA	20	19	4	5	0	2	3	5	21	20
CATANZARO	20	19	5	2	1	2	4	5	23	23
TARANTO	20	19	6	1	3	0	7	2	18	19
BARI	19	19	6	2	2	1	3	5	23	20
MONZA	19	19	3	5	1	3	2	5	18	17
SAMBENEDETT.	19	19	6	2	1	0	5	5	16	15
CAGLIARI	18	19	4	2	3	3	2	5	27	26
VARESE	18	19	4	4	2	1	4	4	15	20
RIMINI	17	19	4	3	2	0	6	4	15	17
CESENA	16	19	3	5	2	2	1	6	13	17
COMO	15	19	2	4	4	1	5	3	10	17
CREMONESE	15	19	3	4	2	1	3	6	15	22
MODENA	14	19	4	3	3	0	3	6	13	19
PISTOIESE	12	19	3	5	1	0	1	9	10	24

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Udinese 0-0; Audace-Biellese 4-0; Bolzano-Lecco 2-0; Mantova-Treviso 2-1; Omegna-Pergocrema 1-1; Piacenza-Juniorcasale 0-0; Pro Vercelli-Pro Patria 4-1; Padova-*Sant'Angelo Lodigiano 1-0; Novara-*Seregno 2-0; Triestina-Trento 2-1.

GIRONE «B»: Pisa-*Empoli 1-0; Forlì-Olbia 5-0; Reggiana-*Grosseto 2-1; Livorno-Riccione 0-0; Lucchese-Arezzo 3-0; Massese-Giulianova 2-1; Parma-Chieti 2-1; Prato-Spezia 2-0; Spal-Alma Fano 1-0; Teramo-Siena 5-0.

GIRONE «C»: Brindisi-Salernitana 2-0; Campobasso-Marsala 3-0; Catania-Matera 1-0; Crotone-Pro Vasto 1-0; Paganese-Benevento 1-1; Pro Cavese-Siracusa 0-0; Latina-*Ragusa 2-0; Reggina-Barletta 2-0; Trapani-Sorrento 2-1; Turris-Nocerina 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Juniorcasale, Udinese e Piacenza punti 27; Novara 24; Biellese 23; Treviso, Mantova e Triestina 21; Sant'Angelo Lodigiano e Trento 19; Pergocrema, Padova e Bolzano 18; Lecco 17; Alessandria e Pro Vercelli 16; Pro Patria e Omegna 14; Audace 12; Seregno 9.

GIRONE «B»: Spal punti 29; Lucchese 27; Pisa 24; Arezzo, Reggiana e Parma 23; Spezia e Teramo 22; Chieti e Livorno 19; Empoli, Alma Fano e Riccione 18; Forlì 17; Grosseto 16; Siena 15; Prato 14; Giulianova 13; Massese 11; Olbia 9.

GIRONE «C»: Benevento e Nocerina punti 26; Catania e Campobasso 24; Reggina 23; Barletta 21; Pro Cavese 20; Sorrento, Salernitana, Matera e Turris 19; Latina 18; Crotone 17; Paganese e Siracusa 16; Ragusa, Marsala e Pro Vasto 15; Brindisi e Trapani 14.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE A

Bologna-Inter; Foggia-Juventus; L.R. Vicenza-Verona; Lazio-Genoa; Milan-Fiorentina; Napoli-Pescara; Perugia-Atalanta; Torino-Roma.

SERIE B

Ascoli-Avellino; Bari-Sambenedettese; Brescia-Varese; Cagliari-Lecce; Catanzaro-Cesena; Cremonese-Ternana; Monza-Modena; Pistoiese-Taranto; Rimini-Como; Sampdoria-Palermo.

SERIE C

GIRONE «A»: Alessandria-Pergocrema; Audace-Trento; Bolzano-Juniorcasale; Lecco-Piacenza; Omegna-Triestina; Pro Patria-Biellese; Pro Vercelli-Padova; Sant'Angelo Lodigiano-Seregno; Treviso-Novara; Udinese-Mantova.

GIRONE «B»: Chieti-Spezia; Empoli-Spal; Alma Fano-Pisa; Forlì-Massese; Giulianova-Riccione; Livorno-Teramo; Lucchese-Grosseto; Parma-Olbia; Prato-Reggiana; Siena-Arezzo.

GIRONE «C»: Brindisi-Benevento; Catania-Campobasso; Latina-Matera; Marsala-Sorrento; Paganese-Barletta; Pro Cavese-Crotone; Pro Vasto-Nocerina; Reggina-Trapani; Siracusa-Salernitana; Turris-Ragusa.